
I NODI DELLA SANITÀ

Punto nascite a Savona, accordo con l'Università

LUISA BARBERIS / PAGINA 23





Punto nascite universitario

Il padiglione che ospita Ginecologia e Ostetricia all'ospedale Santa Corona

Potrebbe essere un coinvolgimento diretto dell'Università di Genova a garantire il ritorno in attività del Punto nascita dell'ospedale Santa Corona. Una data esatta per la riapertura non è stata ancora fissata, ma, secon-

do indiscrezioni, Regione, Alisa e Asl sarebbero al lavoro per istituire una stretta collaborazione con l'Ateneo in modo da reperire al più presto i ginecologi che servono per coprire i turni in reparto. **LUISA BARBERIS / ALL'INTERNO**

Maternità riaperta grazie al patto con l'Università

Accordo quasi fatto tra Asl 2, Alisa e Ateneo genovese
Il modello è quello utilizzato per Anestesia e Rianimazione

LUISA BARBERIS
PIETRA LIGURE

Potrebbe essere un coinvolgimento diretto dell'Università di Genova a garantire il ritorno in attività del Punto nascita dell'ospedale Santa Corona. Una data esatta per la riapertura non è stata ancora fissata, ma, secondo indiscrezioni, Regione, Alisa e Asl sarebbero al lavoro per istituire una stretta collaborazione con l'Ateneo, in modo da reperire al più presto i ginecologi che servono per coprire i turni in reparto. Il modello di riferimento è la struttura complessa di Anestesia e Rianimazione a conduzione universitaria, che un anno fa era stata creata proprio al Santa Corona per impreziosire il reparto, renderlo più attrattivo e quindi garantire un numero adeguato di specialisti all'Asl. Oggi la stessa opera-

zione sta per prendere il via con l'obiettivo di intercettare ginecologi: per rinforzare gli organici, infatti, l'Asl ha bandito più di un concorso (spesso andati deserti), ha proposto contratti a gettone, ha chiesto l'aiuto persino a specialisti già pensione, ma disponibili a restare in corsia ancora qualche mese. Vari tentativi, che per il momento non sono risultati sufficienti a risolvere la grave carenza di camici bianchi, che nel novembre 2020 aveva portato alla chiusura del reparto pietrese. Ora si cambia strategia: la collaborazione con l'Università nasce quindi per "fidelizzare" i medici, che ancora stanno completando il percorso di studi per la specializzazione, e per fare in modo che poi si fermino a lavorare nell'Asl savonese. Il lavoro è frenetico, anche perché il San-

ta Corona deve avere una Maternità per rispettare i requisiti tecnici di un Dea di secondo livello. Oltretutto, la partita si gioca in attesa che il ministero della Salute si pronunci rispetto al piano socio-sanitario proposto dalla Liguria per designare la sanità fino al 2025. La Regione non ha chiesto deroghe per garantire i due Punti nascita del Savonese, anzi più volte è stato ribadito che non sono in discussione la continuità della maternità del San Paolo e la riapertura di quella del Santa Corona. La questione è spinosa, ma, grazie all'accorpamento tra Villa Scassi e l'Evangelico di Voltri, si riuscirebbe a rispettare il tetto dei 9 Punti nascita in regione, quindi "salvando" i due presidi savonesi senza necessità di deroghe specifiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle manifestazioni di protesta per riportare in funzione il Punto nascita del Santa Corona